

Il Mattino 21 Agosto 2009

## **Un chilo di cocaina nella pancia**

Non ha retto all'urto dei controlli, mentre lo stomaco quasi gli scoppiava, era imbottito di droga, cocaina purissima. Pochi attimi, qualche esitazione, i sospetti, e poi la conferma ai controlli successivi eseguiti nel vicino ospedale. A Capodichino sono scattate così le manette per l'ennesimo corriere di stupefacenti, un nigeriano di 24 anni, di cui sono state fornite solo le iniziali, N.K.J., proveniente da Amsterdam. È stato sorpreso all'interno dello scalo con ventiquattro ovuli di lattice contenenti complessivamente un chilo e centocinquanta grammi di cocaina che, secondo gli investigatori, avrebbe fruttato, una volta sul mercato, oltre centomila euro. La droga, già tagliata con delle sostanze, era già pronta per essere smerciata dagli spacciatori. L'africano è stato arrestato con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti e tradotto nel carcere di Poggioreale. Prima di imbarcarsi allo scalo olandese di Amsterdam aveva ingerito la cospicua quantità di ovuli.

Così che una volta giunto all'aeroporto internazionale di Napoli, con il bagaglio ritenuto «pulito», era anche riuscito a superare una prima barriera di controlli alla dogana, ma non i finanzieri della locale Tenenza di Capodichino diretti dal sottotenente Mozzino. Quest'ultimi, infatti, anche per la larga esperienza acquisita nello specifico, si sono insospettiti durante l'ispezione del bagaglio personale del nigeriano, nel quale non hanno rilevato tracce di droga bensì una cospicua quantità di medicinali ad effetto lassativo. A questo punto, tradito anche da un evidente atteggiamento nervoso, i militari hanno disposto il trasferimento dell'extracomunitario nel vicino ospedale San Giovanni Bosco per sottoporlo ad esami radiografici specifici. E quest'ultimi hanno confermato le attese delle Fiamme Gialle.

Nello stomaco sono stati individuati gli ovuli di cocaina avvolti con nastro adesivo. Il prezioso carico di droga è stato sequestrato. Il caso, in ordine di successione, segue quello del dodici agosto scorso quando, sempre a Capodichino, la Guardia di Finanza alzò disco rosso ad altri due corrieri stranieri (bulgari) provenienti da San Paolo del Brasile, «pizzicati» con sette chili e mezzo di polvere bianca.

Anche in quel caso la scoperta dei finanzieri avvenne dopo che i due erano riusciti a superare il controllo alla dogana. Dentro le valige i militari trovarono nascosta nei cilindri di due macchine per la lavorazione della pasta fatta in casa, il carico di cocaina di elevato grado di purezza, che avrebbe potuto fruttare agli spacciatori dei ricavi per oltre un milione e mezzo di euro.

**Tullio De Simone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***